

Un ricordo di SANDRO BRUNELLA



Alessandro Brunella, Presidente di "Menta e Rosmarino", ci ha lasciati. Come la notizia si è propagata, amici e conoscenti di Sandro hanno voluto lasciare spontaneamente sul nostro sito parole di apprezzamento nei suoi confronti.

(www.mentaerosmarino.it).

Ci è gradito ricordare la figura di Alessandro Brunella proponendo una sintesi di questi interventi.

Con profonda tristezza ho appreso la scomparsa di Sandro, Presidente Associazione Menta e Rosmarino, intelligente, simpatico, sempre disponibile per il bello e per il socialmente utile, e con il quale ho potuto apprezzare, come ha scritto Bacone che: "L'amicizia raddoppia le gioie e dimezza le angosce".

Purtroppo aveva un solo difetto che non sono riuscito a contrastare: era un forte fumatore.

Con grande rimpianto

Edoardo Gallico

Il Sandro. Lo conoscevano tutti così, o al limite come "il Brunella", a CocquioTrevisago, ma la sua fama si era spinta ben oltre gli angusti confini del paese. Il perché è presto detto: se c'era una iniziativa culturale a Cocquio, lui c'era. Era lì a piantare i chiodi per i quadri, ad allestire un ambiente, poi ad accogliere i visitatori con il suo sorriso e la sua attenzione. Un'iniziativa di solidarietà? Sandro era lì, a distribuire volantini o a prestare aiuto, a parlare con i partecipanti o a sistemare i microfoni. Alla Sacra Famiglia poi era diventato un'istituzione, un pilastro per gli ospiti dell'istituto. Con lui un aiuto, una buona parola, un sorriso non mancavano mai. E poi ancora nelle gite in montagna, o nei lavori sul territorio con la Squadra Antincendio di Cocquio, Sandro era sempre in prima fila.

Sandro Brunella era un tipo particolare. Aveva una passione per la cultura e la conoscenza in generale, e oltre a ricercarla per sé era come se gli fosse stato assegnato un compito sacro: quello di trasmetterla agli altri questa passione, soprattutto ai giovani. Ai primi tempi della Biblioteca di Cocquio ebbe l'idea di registrare tutti i documentari scientifici e naturalistici della RAI su uno dei primi registratori VHS, e di catalogarli conservarli accuratamente per permetterne la visione agli alunni delle scuole elementari e medie. Allo stesso modo era profondamente legato al territorio, alle sue tradizioni e

al dialetto: in montagna spiegava i nomi dei luoghi, la loro origine e la loro storia. [...] In Comune lo conoscevano tutti, sia per le innumerevoli attività di volontariato che portava avanti, sia per la collaborazione con la Biblioteca per la quale ha organizzato, nei primi tempi, moltissimi eventi culturali di pregio come mostre e concorsi fotografici, mostre d'incisioni e di pittura. Ha avuto anche un'esperienza come consigliere comunale, nella seconda amministrazione Ballarin, ma i vincoli burocratici ne frustravano la grande concretezza e voglia di fare. Si è dimesso dopo poco tempo: preferiva essere utile al Comune in un altro modo, per esempio è stato fondamentale nella redazione dei due libri dedicati alla storia di Cocquio Trevisago con i suoi continui peregrinaggi a Milano tra i vari archivi, da quello Diocesano al Catasto Teresiano. Ultimamente, confinato in casa per la malattia, era preoccupato per aver lasciato un po' andare l'impegno per l'Associazione Menta e Rosmarino, di cui era componente della prima ora insieme al fondatore e amico Alberto Palazzi, e da ultimo Presidente. Ma come suo solito, un presidente attivo su tutti i fronti: dal fattorino all'organizzatore di eventi, a distributore delle copie della rivista. Troppi sono ancora gli aneddoti che si dovrebbero raccontare per definire la personalità di Sandro Brunella. Ne scegliamo uno per tutti: ha giocato per anni la stessa schedina – cioè una schedina con la sequenza di segni sempre identica – sostenendo che fosse molto più probabile fare "13" giocando sempre gli stessi segni piuttosto che cambiandoli ogni volta. Sempre che fosse vero – perché Sandro sapeva anche essere un gran burlone – forse la logica gli darebbe contro, ma lui era così: aveva una sua logica e una sua coerenza, e ti sorprendevo sempre con qualche nuova trovata. Grazie Sandro, per aver arricchito la nostra vita e quella di tanti tuoi amici e concittadini. Ci auguriamo che tu stia lì tra le tue montagne, felice senza gli affanni e le preoccupazioni di questa vita.

L'Amministrazione Comunale di Cocquio Trevisago

Mi spiace molto, il suo modo affabile, la sua premura, la sua generosità non solo verso "Menta e Rosmarino", ma verso chiunque chiedesse a lui un sorriso, era un prestito di gioia e di aiuto che tutti forse in questi tempi avremmo avuto bisogno. Grazie Sandro per quel che ci hai donato, sapremo farne la giusta preghiera quando ti ricorderemo come angelo libero nel cielo.

Dino Azzalin

Nonostante la fatale inflazione di benintenzionata retorica che induce a parlar bene di chi se ne è andato per sempre, ebbene, da quando ho l'età della ragione, e sono più di quarant'anni, io non ricordo che una morte abbia suscitato in paese tanta accorata partecipazione.

Come la notizia si diffondeva, uomini e donne si fermavano impietriti e il commento era unanime: "era proprio bravo, sempre pronto ad aiutare...", "ce n'erano pochi disponibili come lui...", "ha fatto tanto bene a quei poveri ragazzi...".

Ma la cosa meravigliosa è che ad accendere questi sentimenti profondi non è stato un grande gesto o un'impresa eccezionale, ma l'umile, semplice, puro, disinteressato, quotidiano altruismo di un uomo.

Intendiamoci: l'Alessandro possedeva molte altre virtù, e può anche darsi che queste virtù abbiano avuto praticamente anche maggior rilievo. Ma la gente ha visto in lui soprattutto, se non esclusivamente, l'incarnazione più felice e soave della generosità.

Siamo sinceri: che cosa normalmente tocca più il cuore della gente? La risposta è purtroppo desolante: la potenza, i soldi, la bellezza fisica, l'abilità nel dare pedate a un pallone, la bella voce..., nella migliore delle ipotesi la capacità di fare bene il proprio lavoro.

Ebbene, senza volerlo il nostro Sandro ha fatto diventare significativo ciò che di solito viene considerata qualità secondaria, è riuscito a far diventare importante la semplicità, l'umiltà, la generosità e la disponibilità.

Perché in questo Sandro era unico. Basta un esempio: nei ritagli di tempo, che da quando era in pensione venivano dedicati interamente agli altri, andava all'uscita del Centro Commerciale di Cocquio per aiutare gli anziani a portare le borse. E poi soprattutto il suo impegno quotidiano all'Istituto Sacra Famiglia (otto ore al giorno tutti i giorni) e quando ne parlava, con il suo linguaggio semplice cercava di spiegare quanto la presenza dei disabili fosse diventata per lui una ragione di vita: "L'è tropp difficil de spiegaa par mè, ma l'è inscì", diceva.

Ora il fatto che di questi meriti tanto si parli e che questo suo esempio di vita sia riuscito a far piazza pulita, almeno per pochi giorni, di tutte le nefandezze che hanno dominato per mesi la scena cocquiese, è una cosa che porta grande conforto a tutti.

Alberto Palazzi

"L i ha aiutati a crescere dando l'impressione che stessero crescendo da soli perché Sandro sapeva bene quanto riuscire a far sorridere quei ragazzi riempia il cuore", ricorda un'educatrice dell'Istituto Sacra Famiglia. Ora ci si rende veramente conto di quanti insegnamenti ci ha lasciato: primo fra tutti la sua straordinaria umiltà nel mettersi a disposizione, come volontario, dell'Istituto e di altre associazioni. "Ditemi quello che devo fare e io lo faccio", era la frase che era solito ripetere: dal piantare un chiodo nel muro al pompare le gomme, dall'imboccare i ragazzi all'accompagnarli a passeggiare, dall'andare in perlustrazione nel posto in cui dovevano essere accolti all'essere sempre vigile. Fino all'accompagnarli dal Papa, lui che non era credente. "Dove sono loro vado anch'io", aveva risposto quando gli era stato fatto notare. Sapeva che in quel luogo di Cocquio c'era tanto da dare, ma soprattutto da ricevere.

Federica Lucchini

Voglio ricordare con questi piccoli appunti un lato forse non molto conosciuto di Sandro. Lui è stato uno dei padri fondatori della SVAPC e sicuramente un importante artefice di questa realtà del nostro Comune. Ha fatto parte della Squadra Volontari Antincendio e Protezione Civile di Cocquio Trevisago sin dall'inizio. Grazie alla sua innata simpatia e facilità di relazione con le persone, ha permesso alla squadra di farsi conoscere all'esterno (a lui erano delegate tutte quelle attività di relazioni pubbliche) ma soprattutto di creare un ambiente leggero e sorridente tra tutti i volontari. Determinanti in certi momenti di duro lavoro sono state la sua tranquillità e le sue battute. Importantissimo era il supporto della "roba squisita" per il successo delle passeggiate in montagna. Il suo profondo attaccamento al territorio e al bosco, l'insegnarci, a noi che eravamo giovani, il giusto nome delle località della nostra montagna, sono i pilastri della cultura del territorio non solamente dichiarata ma agita e vissuta sulla propria pelle. Ecco lui ci ha guidato su questi sentieri e grazie a Sandro noi continuiamo a mantenere vivo il nostro bellissimo territorio.

Alessandro De Buck

"Non chi dice Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma coloro che operano concretamente e coerentemente col Vangelo".

"Cristo secondo me diceva, non cercate il padre per supplicarlo, per chiedere la grazia o lodarlo, non è questo quello che il padre vuole da te... il padre vuole che tu faccia la sua volontà, questo è il modo con cui loderai Dio. Non è chiedendo al padre opere buone che avrai fatto del bene, è facendole, è donando il tuo amore, è donando il sorriso... Così avrai il paradiso in cielo e in terra, in cielo perché il padre ti vorrà accanto a se, ed in terra, perché scoprirai che non esiste gioia più grande, che gioire della gioia degli altri, e scoprirai che è una gioia vera ed eterna, perché legata non ad oggetti effimeri ed inanimati, ma legata a persone che ameranno come tu hai amato loro, e quell'amore ti ritornerà moltiplicato per ognuno di loro."

Caro Sandro, con la disponibilità, l'altruismo, la capacità di metterti al servizio del prossimo con discrezione, in silenzio, sei stato per tutti noi un esempio da seguire.

Stasera quando andrò a letto, pregherò per te, perché il Signore nella sua infinita misericordia ti accolga nel Suo regno.

Pippo Cassarà

Pontiggia un punto d'incontro nell'arredamento

PONTIGGIA ANGELO & FIGLI snc di Pontiggia Matteo & C.
Sede: Seveso MI - Corso Isonzo 151 - Tel/Fax 0369 501127
Esposizione: Gavirate VA - Via Fratelli Rosselli 6 - Tel/Fax 0332 743188

www.pontiggia-arredamenti.it - email: pontiggia@pontiggia-arredamenti.it



FRANCO
marmi

Lavorazione marmo e graniti
Monumenti - Edilizia - Arredamento

COCQUIO TREVISAGO (VA) - Via Appennini, 8 - Tel. 0332.971132

il Bottegone s.a.s.
SPACCIO AZIENDALE

Produzione e vendita di filati e maglieria uomo-donna-bambino

Via Cavour, 23 - Gavirate (VA) - Tel/Fax 0332.743648
Orari di Apertura: da Lunedì a Sabato 9,00-12,30 / 14,30-19,00



SOCCORSO STRADALE 24H/24 - CELL. 336/465402

GIUDICI
Carrozzeria dal 1942

Viale Milano, 160/a - 21034 Cocquio T.
Tel/fax: 0332.701670 • E-mail carr-giudici@libero.it